

La sfida demografica

Stato ebraico, è baby boom Israele ha bisogno di spazi

DATA STAMPA

Entro il 2050 la popolazione raggiungerà i 15 milioni grazie agli ortodossi che hanno in media sei figli. La densità abitativa può scatenare il conflitto

FERTILITÀ

Il numero di figli per donna è maggiore fra gli ortodossi che fra gli arabi

MIRKO MOLteni

Galoppa in Israele un "baby boom" che si spera venga assimilato dallo sviluppo economico, escludendo ben altri "boom", quelli delle armi. Battuta non peregrina poiché si prevede che la popolazione del Paese raddoppierà entro il 2050, rendendo ancor più affollato un angusto territorio e rinfocolando, nell'ipotesi peggiore, la voglia d'allargare i confini. Israele s'estende per 22.000 km quadrati, quanto la Toscana.

A inizio 2022, la popolazione israeliana è di 9.450.000. La densità è già alta, toccando 429 persone al km quadrato (in Italia è 196). L'Israel National Economic Council prevede nel 2050 una popolazione di 16 milioni, quasi il doppio di oggi. Il tasso di fertilità d'Israele è di 3 figli per donna e proprio le donne ebraiche hanno recuperato terreno sulle arabe israeliane.

Oggi sia fra gli ebrei sia fra gli arabi il tasso medio è di 3, ma vent'anni fa tra gli ebrei si registravano 2,6 figli per donna, fra gli arabi 4,7. Nel 2050 gli arabi conteranno per la medesima percentuale di oggi, circa il 21%. Raddoppieranno invece gli ebrei ultra-ortodossi, che vantano 6,7 figli per donna e che og-

gi sono il 12,6% della popolazione. Nei prossimi trent'anni, la fertilità degli ultra-ortodossi calerà di poco, a 6,2 e nel frattempo essi saranno diventati il 24% degli israeliani, un quarto!

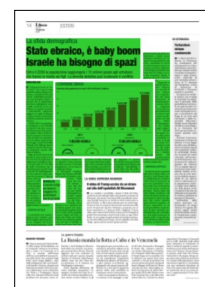
CRISTIANI IN CALO

Le proiezioni non contemplano la voce "cristiani", poiché la maggior parte sono arabi, ma s'arguisce che la loro percentuale diminuirà. A fine 2021 i cristiani in Israele erano 182mila, in lieve aumento sul 2020, ma solo l'1,9% della popolazione, con un tasso di 1,9 figli per donna.

Il demografo israeliano Eliyahu Ben-Moshe, dell'Ufficio Centrale di Statistica, commenta: «Nella parte più ricca del mondo, ci sono solo due paesi che hanno una densità demografica superiore a quella israeliana, la Corea del Sud e l'Olanda. Ma la densità in sé è qualcosa che possiamo gestire, per esempio mandando la gente ad abitare in zone meno popolate (come il Negev nel Sud o le alture del Golan nel Nord). Ciò che non possiamo gestire sono alti tassi di fertilità. In media una donna ebrea laica partorisce tre figli, molto più che in ogni altro paese sviluppato. Fra le comunità di ebrei

ultra-ortodossi e di arabi beduini i tassi di fertilità sono anche maggiori e Israele ne sta già pagando il prezzo». Ben-Moshe evoca, per limitarsi ai problemi più banali, aule scolastiche superaffollate e prezzi delle case alle stelle, e pone il dilemma: «Avremmo potuto investire più soldi in infrastrutture o strade, invece dobbiamo spendere per i bisogni di una popolazione che cresce, soprattutto in servizi educativi e sanitari. Nessun altro paese è riuscito a bilanciare lo sviluppo economico con simili tassi di fertilità, non ce la farà nemmeno Israele. A qualcosa dovremo rinunciare».

Allargando lo sguardo sul contesto bellicoso che circonda lo stato ebraico, non è improbabile che future generazioni di israeliani possano essere tentate, dapprima d'intensificare gli insediamenti di coloni in terre contese ai palestinesi, per poi, forse, mirare all'allargamento dei confini, magari sognando il "Grande Eretz Israel" cantato dalla destra nazionalista. Lo spazio si fa già più stretto. Il 12 gennaio ci sono stati nel Negev scontri fra la po-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

lizia e beduini contrari alla piantumazione di alberi su terreni pastorali rivendicati dagli arabi.

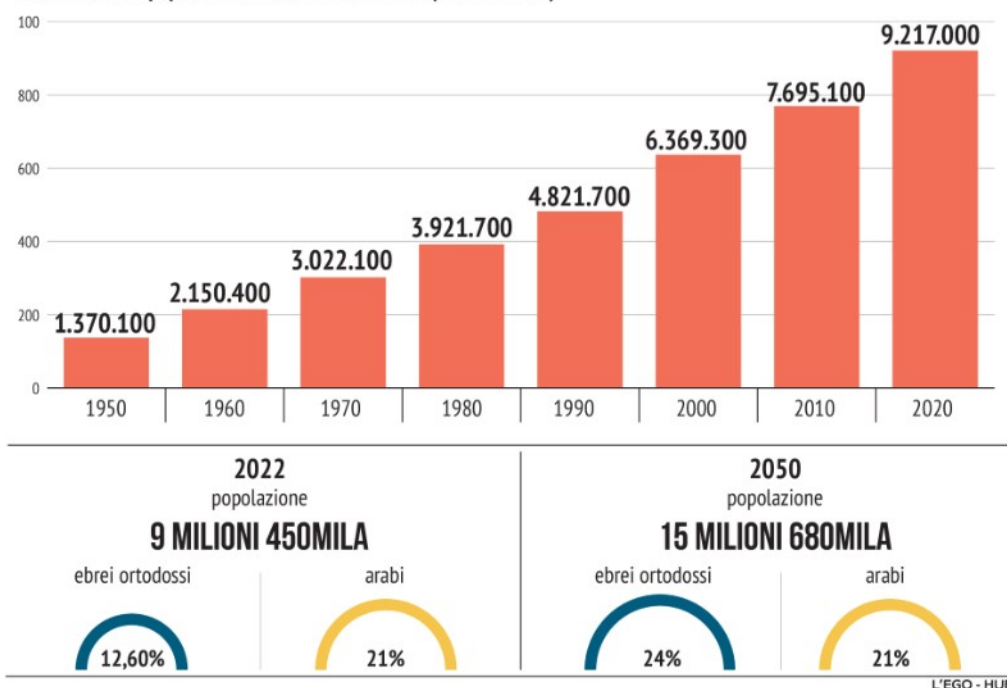
CONVIVENZA DIFFICILE

E il giorno prima, i generali della riserva Nitzan Allon, Avi Mizrahi e Gadi Shamni hanno pubblicamente accusato i coloni ultras di minacciare la pace con i palestinesi e con i Paesi arabi con cui Israele ha di recente stretto accordi diplomatici. Hanno detto alla radio militare israeliana: «Gli attivisti di estrema destra rappresentano la minaccia maggiore alla nostra esistenza quale Nazione compatta». Se davvero aumenterà, in un Israele più affollato, la percentuale di ebrei ortodossi, tendenzialmente più nazionalisti e anti-arabi, la lotta per lo "spazio vitale" si farà più dura, sia all'interno della società israeliana, sia sulle frontiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPANSIONE EBRAICA

L'aumento della popolazione in Israele 1950-2020 (dati in milioni)



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994